



# CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### N. 19 DEL 27/02/2025

**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO ANTENNE COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE**

L'anno **2025** addì **27** del mese di **Febbraio**, alle ore **20.30**, in Castelfranco Veneto, nel Palazzo Municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** convocato nelle forme di legge dal Presidente del Consiglio con avviso in data 21/02/2025 prot. n. 8766, in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti in sala consiliare, ovvero collegati e partecipanti in videoconferenza ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, il Sig. Sindaco e i Sigg. Consiglieri Comunali:

Pr./As.		Pr./As.	
P	MARCON Stefano- Sindaco		
P	DIDONE' Gianluca	AG	GIOVINE Diego
P	PASQUALOTTO Stefano	P. da remoto	RIZZO Guido
P	DIDONE' Michael	P	BASSO Fiorenzo
P	DI ASCENZO Andrea	P	SARTORETTO Sebastiano
P	MARCON Edda	A	BELTRAMELLO Claudio
P	DUSSIN Luciano	P	BOLDO Alessandro
P	BATTOCCHIO Annalisa	AG	BOLZON Nazzareno
P	PIVA Sandra	P	FISCON Gianni
P	PASQUETTIN Brian	P	GOMIERATO Maria
P	MURAROTTO Diego	P	STANGHERLIN Serena
P	GATTO Viviana	P	BAZAN Maria Chiara
P	CATTAPAN Giovanni	P. da remoto	LAGO Vittorio

Gli Assessori presenti in sala consiliare sono:

Pr./As.		Pr./As.	
P	GALANTE Marica		
P	BATTAGLIA Agostino	P	PERON Elisabetta
P	GIOVINE Gianfranco	P	PAVIN Mary
P	GARBUIO Roberta	P	MIOTTI Oscar

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa PEROZZO Chiara.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, assume la presidenza il Sig. DIDONE' Gianluca, il quale invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno sopra indicato.

La seduta è resa pubblica mediante l'accesso del pubblico ai sensi dell'art.32 del Regolamento del Consiglio Comunale e mediante trasmissione in diretta streaming sul sito istituzionale.

-----

Sono presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri (Gianluca Didonè, Stefano Pasqualotto, Michael Didonè, Andrea Di Ascenzo, Edda Marcon, Luciano Dussin, Annalisa Battocchio, Sandra Piva, Brian Pasquettin, Diego Murarotto, Viviana Gatto, Giovanni Cattapan, Guido Rizzo – collegamento in modalità di videoconferenza, Fiorenzo Basso, Sebastiano Sartoretto, Claudio Beltramello, Alessandro Boldo, Maria Gomierato, Serena Stangherlin, Maria Chiara Bazan, Vittorio Lago – collegato in modalità di videoconferenza).

Sono presenti la Vicesindaca Marica Galante e gli Assessori Agostino Battaglia, Gianfranco Giovine, Roberta Garbuio, Elisabetta Peron, Mary Pavin e Oscar Miotti.

-----

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto secondo la proposta di deliberazione che di seguito si riporta:

-----

### **PROPOSTA DI DELIBERA**

Premesso che:

- l'art. 12 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", prevede che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano regolatore comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di assetto del territorio (PAT), e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli interventi (PI);
- il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto è stato approvato con la Conferenza di servizi del 14.01.2014 e successiva ratifica con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29, del 03.02.2014, pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 24 del 28.02.2014;
- il Piano degli Interventi è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 23/03/2018 e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 28/09/2018;
- con proprie deliberazioni sono state adottate e approvate successive varianti al Piano degli Interventi;

Premesso altresì che:

- la Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e ss.mm.ii. denominata "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" all'art. 8 comma 6 prevede la possibilità di adottare un regolamento volto ad assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telefonia mobile e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
- il D.Lgs. n. 259 del 01/08/2003 e ss.mm.ii. denominato "Codice delle comunicazioni elettroniche" regola la materia relativa alle infrastrutture e impianti per telecomunicazioni e in particolare:

- l'art 43 equipara le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione alle opere di urbanizzazione primaria (disposizione questa da cui deriva che, in linea generale, la collocazione di tali infrastrutture è consentita su tutto il territorio comunale);
- l'art 44 prevede che l'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi venga autorizzata dagli Enti locali, previo accertamento, da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli di cui all'art. 14 della L. 22/02/2001, n. 36, della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della Legge 22/02/2002 n. 36;

RILEVATO che, a seguito dell'avvento della nuova tecnologia 5G e delle richieste di installazione da parte dei gestori di telefonia mobile, la Provincia di Treviso ha elaborato e pubblicato le Linee Guida per la redazione del Piano di settore per la telefonia mobile, al fine di poter meglio governare la loro espansione ed evoluzione coniugando l'esigenza di connettività con la tutela della salute umana e la salvaguardia dell'ambiente;

RILEVATO inoltre che allo scopo di incentivare l'utilizzo delle suddette Linee Guida nella redazione dei piani antenne da parte di ciascun Comune della Provincia di Treviso, la Provincia medesima, con bando pubblicato in data 26/05/2021, ha assegnato un contributo economico a fondo perduto a copertura di parte della spesa sostenuta dai comuni per la redazione/aggiornamento del piano stesso, prevedendo a favore dei Comuni un incentivo pari a 0,5 €/abitante, limitato alla copertura di non oltre il 70% della spesa sostenuta per la redazione/aggiornamento del piano;

CONSIDERATO che si rende necessario provvedere alla redazione con relativa approvazione del Piano Comunale Antenne per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, allo scopo di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e per poter disciplinare opportunamente la localizzazione degli impianti di tele radiocomunicazioni e di telefonia mobile, sia sotto il profilo della correttezza urbanistica, che di tutela della salute dei cittadini, con i seguenti obiettivi:

1. assicurare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici;
2. perseguire l'uso razionale del territorio, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dei beni naturali, in quanto costituiscono risorse non rinnovabili e patrimonio dell'intera comunità regionale;

CONSIDERATO altresì che tali obiettivi potranno essere raggiunti non in maniera chiusa ma tramite un percorso partecipato nel quale siano tenute in considerazione sia le esigenze dell'Amministrazione, sia i programmi dei gestori della rete per la telefonia mobile, in particolare il Piano Antenne Comunale:

- fornisce degli indirizzi chiari di gestione del territorio, in particolare per la parte relativa alla localizzazione delle infrastrutture indica che può essere esclusa l'installazione nelle aree sensibili;
- mette in evidenza le proprietà pubbliche disponibili all'installazione di tali infrastrutture;

- per quanto riguarda la progettazione degli impianti e la modalità costruttiva, favorisce la condivisione di più gestori su un'unica infrastruttura, il mascheramento delle antenne e degli apparati, limita l'inserimento di pali all'interno dei centri abitati;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio comunale n. 117 del 30.11.2022 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione con il Consiglio di Bacino Priula per l'adesione all'esercizio associato della funzione relativa al servizio per lo sviluppo e gestione dei piani di telefonia mobile e monitoraggio delle reti;

DATO ATTO che in data 15.03.2023 è stata sottoscritta la Convenzione, tra il Comune di Castelfranco Veneto e il Consiglio di Bacino Priula, a seguito della deliberazione n. 117/2022 citata;

VISTA la documentazione che compone il Piano Antenne redatto da Contarina S.p.a. e pervenuto in data 23.12.2024 ai prott. 86972, 86973, 86975, 86976, 86978, 86979, 86980, 86983, 86985, 86988 e successiva integrazione in data 07.02.2025 al prot. 6257, consistente nei seguenti elaborati, depositati agli atti presso l'Ufficio tecnico comunale – Servizio Ambiente:

- *Relazione Illustrativa*
- *Norme Tecniche di Attuazione*
- *Misure SRB esistenti*
- *Tav. 1-Tavola di Analisi*
- *Tav. 2 - Campi elettromagnetici area comunale-analisi*
- *Tav. 3-1 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 1 - analisi*
- *Tav. 3-2a - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 2a - analisi*
- *Tav. 3-2b - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 2b - analisi*
- *Tav. 3-3 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 3 - analisi*
- *Tav. 3-4 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 4 - analisi*
- *Tav. 3-5 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 5 - analisi*
- *Tav. 3-6 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 6 - analisi*
- *Tav. 3-7 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 7 – analisi*
- *Tav. 3-8 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 8 - analisi*
- *Tav. 3-9 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 9 - analisi*
- *Tav. 3-10 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 10 - analisi*
- *Tav. 3-11 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 11 - analisi*
- *Tav. 3-12 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 12 - analisi*
- *Tav. 3-13 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 13 - analisi*
- *Tav. 4 – Tavola Punti di misura – analisi*
- *Tav. 5 – Tavola di zonizzazione - progetto*
- *Tav. 6 - Campi elettromagnetici area comunale -progetto*
- *Tav. 6-1 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 1 - progetto*
- *Tav. 6-2 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 2 - progetto*
- *Tav. 6-3a - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 3a – progetto*
- *Tav. 6-3b - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 3b – progetto*
- *Tav. 6-4 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 4 - progetto*
- *Tav. 6-5 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 5 - progetto*
- *Tav. 6-6 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 6 - progetto*
- *Tav. 6-7 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 7 – progetto*

- *Tav. 6-8 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 8 - progetto*
- *Tav. 6-9 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 9 - progetto*
- *Tav. 6-10 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 10 - progetto*
- *Tav. 6-11 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 11 - progetto*
- *Tav. 6-12 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 12 – progetto*

DATO ATTO che a seguito dell'adozione del Piano oggetto della presente deliberazione saranno inviate le seguenti richieste parere di competenza:

- dell'Azienda ULSS n. 2 della Marca trevigiana;
- alla Regione del Veneto Direzione Commissioni Valutazioni, per la VAS e la VINCA;

DATO ATTO altresì che gli eventuali pareri prescrittivi saranno recepiti in sede di approvazione del Piano;

CONSIDERATO che la vigente legislazione in materia non definisce specificatamente l'iter di approvazione del Piano e che mutuando la procedura di approvazione del Piano degli interventi, essendo il Piano Antenne Comunale uno strumento di pianificazione e disciplina della tutela dall'inquinamento e della localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico, che si raccorda con la pianificazione urbanistica, l'iter approvativo dello stesso, e delle sue revisioni, risulta quello previsto dall'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e successive modificazioni, e pertanto:

- adozione del Piano da parte del Consiglio comunale;
- deposito del Piano, entro 8 giorni dall'adozione, a disposizione del pubblico per 30 giorni, dandone notizia al pubblico mediante avviso da pubblicare all'albo pretorio on line e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
- acquisizione delle eventuali osservazioni nei successivi 30 giorni;
- esame delle osservazioni, controdeduzioni ed approvazione del Piano da parte del Consiglio;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 che detta disposizioni sugli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni nella homepage del sito istituzionale nell'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente»;

DATO ATTO che l'art. 78, commi 2 e 4, del D. Lgs. 267/2000 dispone che:

- gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado;
- l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nel caso in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della Deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

RITENUTO, tutto ciò premesso, di procedere all'adozione del Piano Antenne Comunale, redatto da Contarina S.p.A. in forza alla Convenzione citata, sottoscritta il 15.03.2023 dal Comune di Castelfranco Veneto e dal Consiglio di Bacino Priula;

Richiamate le motivazioni e premesse riportate;

## SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di approvare le premesse del presente provvedimento che costituiscono parte integrante dello stesso;
2. di adottare ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, Piano Comunale Antenne, composto dai seguenti elaborati, depositati agli atti presso il Settore Tecnico III° – Servizio Ambiente:
  - *Relazione Illustrativa*
  - *Norme Tecniche di Attuazione*
  - *Misure SRB esistenti*
  - *Tav. 1-Tavola di Analisi*
  - *Tav. 2 - Campi elettromagnetici area comunale-analisi*
  - *Tav. 3-1 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 1 - analisi*
  - *Tav. 3-2a - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 2a - analisi*
  - *Tav. 3-2b - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 2b - analisi*
  - *Tav. 3-3 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 3 - analisi*
  - *Tav. 3-4 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 4 - analisi*
  
  - *Tav. 3-5 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 5 - analisi*
  - *Tav. 3-6 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 6 - analisi*
  - *Tav. 3-7 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 7 – analisi*
  - *Tav. 3-8 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 8 - analisi*
  - *Tav. 3-9 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 9 - analisi*
  - *Tav. 3-10 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 10 - analisi*
  - *Tav. 3-11 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 11 - analisi*
  - *Tav. 3-12 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 12 - analisi*
  - *Tav. 3-13 - Campi elettromagnetici area dettaglio n. 13 - analisi*
  - *Tav. 4 – Tavola Punti di misura – analisi*
  - *Tav. 5 – Tavola di zonizzazione - progetto*
  - *Tav. 6 - Campi elettromagnetici area comunale -progetto*
  - *Tav. 6-1 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 1 - progetto*
  - *Tav. 6-2 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 2 - progetto*
  - *Tav. 6-3a - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 3a – progetto*
  - *Tav. 6-3b - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 3b – progetto*
  - *Tav. 6-4 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 4 - progetto*
  - *Tav. 6-5 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 5 - progetto*
  - *Tav. 6-6 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 6 - progetto*
  - *Tav. 6-7 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 7 – progetto*
  - *Tav. 6-8 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 8 - progetto*
  - *Tav. 6-9 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 9 - progetto*
  - *Tav. 6-10 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 10 - progetto*
  - *Tav. 6-11 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 11 - progetto*
  - *Tav. 6-12 - Campi elettromagnetici area di dettaglio n. 12 - progetto*

3. di demandare al Dirigente del Settore Tecnico 3° per quanto di competenza, l'adozione di tutti gli atti conseguenti al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs 18/8/2000, n. 267, dell'art. 61 dello Statuto Comunale e dell'art. 34 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
4. di dare atto che, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale decide sulle stesse e approva il piano di cui trattasi;
5. di dare atto che con l'approvazione del Piano degli Interventi saranno recepite le eventuali prescrizioni che l'Azienda ULSS n. 2 della Marca trevisana nonché della Regione del Veneto Direzione Commissioni Valutazioni, per la VAS e la VINCA;
6. di dare atto che ai sensi dell'art.29 della L.R. 11/2004 e s.m.i., dalla data di adozione del Piano in argomento entreranno in vigore le misure di salvaguardia;
7. di procedere, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267, per dare celere esecuzione alle attività necessarie alla attuazione dell'iter amministrativo.

-----

## **INTERVENTI**

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Passiamo quindi al punto n. 6: "*Adozione del Piano antenne comunale per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile*". Do la parola, in Commissione sono intervenuti sia l'assessore Pavin che l'assessore Battaglia, inizia l'assessore Battaglia e mi sembra di aver qui presente anche l'ingegnere Zanini, che ha curato la questione. Se vuole accomodarsi, al limite per qualche domanda, se c'è, qui vicino al Sindaco. Grazie per essere qui questa sera. Prego, assessore Battaglia.

-----

**Alle ore 21.49 entra in sala consiliare l'Ing. Luca Zanini, redattore del Piano Antenne.**

-----

### **ASSESSORE BATTAGLIA**

Grazie. Questo Piano delle antenne, una premessa che ritengo necessaria per chiarirci, per chiarire il motivo per cui viene in Consiglio stasera, è stato elaborato da Contarina, dalla società controllata Contarina, controllata da Priula - noi controlliamo Priula che è al 100% controllante di Contarina - in forza di una convenzione stipulata con la Provincia di Treviso, che ha finanziato per il 50% il costo dell'elaborazione di questi Piani delle antenne.

Hanno aderito a quella proposta della Provincia, 50 Comuni della nostra provincia, che hanno appunto, per i quali Contarina ha predisposto un piano, che nella parte generale è molto simile per tutti quanti, ma poi nello specifico, quindi nel rilevamento dello stato di fatto e nella programmazione futura, eccetera, si differenzia naturalmente in relazione al Comune per il quale è stato redatto.

È importante specificare una cosa, che non è un piano urbanistico, perché voi sapete che per legge l'installazione delle antenne cosiddette, insomma degli impianti di trasmissione, costituisce un'opera di urbanizzazione, per cui non... soggiace alla destinazione urbanistica dell'area in cui si intende installare l'antenna. Quindi non è un piano urbanistico e tuttavia si è scelto di adottare la procedura propria dei piani urbanistici, nel senso che questa sera si procederà all'adozione del Piano, dopodiché il Piano entro 8 giorni, ci sono dei termini fissi previsti insomma, entro 8 giorni verrà depositato a disposizione di chiunque per la consultazione, naturalmente dandone avviso pubblico del deposito. Nei 30 giorni successivi c'è tempo per la presentazione di osservazioni da parte di chiunque, è stato chiesto anche da parte dei Consiglieri e io direi di sì, per due motivi: primo perché, pur essendo i Consiglieri chiamati ad approvarlo, quindi è un controsenso un po' che poi possano anche presentare osservazioni, ma così è stato fatto in questo Comune anche per i piani urbanistici e poi questo non è un piano urbanistico, per cui è una disciplina che ci siamo dati come Comune, nell'elaborare questo Piano.

Nei successivi 30 giorni, quindi, è possibile presentare delle osservazioni. Quando è scaduto il termine dei primi 8 giorni per il deposito, dei 30 giorni di deposito, dei successivi 30 giorni per la presentazione delle osservazioni, è previsto che nei successivi 60 giorni, entro i successivi 60 giorni, il Consiglio comunale esaminerà le osservazioni presentate, istruite adeguatamente e voterà per l'accoglimento, il respingimento o l'accoglimento parziale, come si fa per i piani urbanistici e poi diverrà esecutivo il Piano.

Credo che poi l'ingegnere procederà all'illustrazione, mi pare che l'altra sera è stato ben efficace nell'illustrazione, perché tutti quanti mi pare abbiano capito bene, nel senso che è stata spiegata abbastanza bene, abbastanza bene la cosa. Il fatto che nell'esame delle osservazioni, diciamo così, si sarà molto laici, per così dire, si entrerà proprio nel merito della singola osservazione, perché riguarderà singoli punti specifici e quindi ci sarà un primo esame fatto da tecnici naturalmente, poi il Consiglio comunale farà la sua valutazione e approverà o respingerà le osservazioni.

Io credo di avere finito, poi se vuole dire qualcosa l'assessore Pavin, oppure diamo la parola direttamente all'ingegner Zanini, che illustrerà brevemente, per quello che serve, perché comunque è un Piano corposo, ma perché esamina dettagliatamente la situazione del territorio comunale. Ecco, grazie.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, prego l'ingegner Zanini.

## **ING. ZANINI**

Buonasera a tutti, intanto.

Mi accingo, in maniera molto breve, a ripresentare il Piano che è stato presentato in Commissione Ecologia e Patrimonio, ancora lo scorso lunedì.

Questo Piano è stato redatto condividendo i principi che tutti gli altri Comuni hanno adottato, per darsi uno strumento e una gestione in un particolare settore, che è quello della telefonia mobile. Gli obiettivi principali che sono stati condivisi con tutti sono quelli della minimizzazione degli impatti dei campi elettromagnetici, il fatto di garantire una copertura, non tanto della voce, perché ho già detto che ormai tutto il territorio è coperto, ma soprattutto della connettività ad alta velocità. Dall'altro, quello di mitigare gli impatti di queste strutture che sono presenti sul territorio, ma che notiamo e sono normalmente delle strutture alte tra i 27 e i 32 metri, per cui la realizzazione di questi impianti ha un impatto nel tessuto urbano delle nostre città.

Condivisi questi obiettivi, il Piano deve essere gestito nel tempo garantendo che siano seguiti i principi cardine che sono stati e che questa sera andate a definire. Il Piano è stato realizzato partendo da un'analisi di tutta quella che è la struttura del territorio, i vincoli urbanistici, dico subito quelli che sono i siti sensibili, cioè tutte le aree dove ci sono la popolazione cosiddetta fragile, quindi bambini, anziani, ospedali. Questo è un cardine fondamentale nella pianificazione che è stata data, per poi partire dagli impianti esistenti nel territorio comunale.

Da lì è stato fatto un passo importante, quello di richiedere a tutti i gestori quelli che sono i loro piani di sviluppo, perché senza di questi è impossibile ipotizzare uno sviluppo e dare delle risposte che non siano contestate il giorno dopo che sono state prese da questa Amministrazione. Facendo questi passi, si è passati da una fase di progettazione, da una fase di analisi a una fase di progettazione.

Cosa importante, l'ha già ricordata l'Assessore, è il fatto che sia una procedura che chiede partecipazione; non passa, e questo è un carico per questa Amministrazione, ma per tutte le altre che le hanno adottate, semplicemente in Consiglio comunale come un regolamento, ma viene fatta una fase di adozione, pubblicizzazione dopo gli 8 giorni, deposito per 30 giorni in modo tale che chiunque può prendere visione, associazioni, cittadini semplici, aziende, i gestori stessi prenderanno visione di questo Piano e nei successivi 30 giorni potranno presentare le loro osservazioni, in modo tale che sia un processo partecipato, perché il cambiamento dal nostro punto di vista è radicale. Si arriverà, quindi, ancora in questo Consiglio per dare completezza a questo Piano.

Il Piano è composto da relazione e norme tecniche, quattro tavole di analisi, dalla n. 1 alla n. 4 e poi le tavole vere e proprie di progettazione. Voglio precisare soprattutto la parte relativa alle norme, perché le norme introducono un processo che è fondamentale e che dà modo all'Amministrazione di gestire questo delicato tema, il fatto soprattutto che dall'articolo 15 viene introdotto l'obbligo per i gestori di presentare i piani di sviluppo, cosa che attualmente non è presente. Questo dà l'opportunità importantissima all'Amministrazione di conoscere quello che succede sul territorio, quelle che sono le effettive esigenze lato copertura reti e quindi poter fare le valutazioni ai fini della minimizzazione degli impianti elettromagnetici. Dall'altro, tutte le norme vanno a dare delle prescrizioni e a dire quali sono le procedure per la realizzazione di questi impianti che vengono realizzati nel territorio comunale.

Detto questo, nella fase di analisi sono pervenute all'Amministrazione ben 15 domande di area di ricerca. Gli operatori sono Opnet, ne ha presentate 6, Wind 3, 3, Inwit, che è una tower company ben 3, Tim 2 e Iliad ben 1 sola. Cosa succede? Che il territorio, nella cartografia sono stati riportati tutti i vincoli presenti nel territorio, per capire bene come fare le scelte e la prima fase principale è stata quella di individuare gli impatti dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti esistenti. Questa simulazione tiene conto di quella che è la massima potenza che gli impianti possono erogare, partendo dai dati di ARPAV, la sezione fisica che ha sede a Treviso.

Gli impianti presenti e operanti ad oggi nel territorio di Castelfranco sono 45, su 25 strutture. Gli impatti elettromagnetici si leggono nella tavola n. 3. Praticamente, per ogni area vicino agli impianti, è stata fatta un'analisi affettando il territorio del Comune di Castelfranco, di 2 metri, dove stanno tutte le persone e quindi il piano terra, per capirsi e man mano 5 metri, 11 metri, fino ad arrivare alla quota dell'edificio più alta, a più di 2 metri, dove ci può stare una persona, per capire quello che è l'impatto. In questo caso, se un edificio viene toccato da questo impatto elettromagnetico, il valore è quello della scala di valori presentati sulla sinistra. Ricordo, in questa fase, che i limiti previsti per legge sono di 15 volt/metro nei siti dove c'è stabilmente la presenza delle persone, quindi noi che ci spostiamo sul territorio. Gli altri limiti sono più alti, per esempio nelle aree dove circoliamo potrebbero arrivare, tipo plateatici, a 20 volt/metro. Ricordo che questi limiti sono un quarto di quelli previsti dalla direttiva europea, quindi tra l'altro il Paese Europeo - si può dire così - che ha limiti più bassi è la Svizzera, tutti gli altri Paesi Europei hanno limiti più elevati rispetto a quelli italiani; è giusto dirsi anche queste cose.

Chiunque potrà prendere visione di queste mappe e andare a individuare la propria abitazione, per capire in quel sito qual è il valore atteso massimo, dico massimo perché questo evento capita principalmente o ci sono organizzazioni: il Giro d'Italia, mi viene in mente, tanta gente concentrata, tanti che usano il dispositivo portatile; oppure, la cosa più semplice, Natale e Capodanno verso mezzanotte, quando tutti ci facciamo gli auguri, là si registrano i picchi massimi.

Arriviamo, quindi, alla fase di progettazione. L'intero territorio comunale è stato suddiviso in tre macro aree: le aree "marrone scuro" che sono le aree dove siti sensibili, dove nessun impianto può essere realizzato. In queste aree e loro pertinenze, ormai la giurisprudenza ha assodato che non si realizza alcun impianto, per principio di precauzione. Unica eccezione

potrebbe essere l'ospedale, perché l'ospedale, nel caso in cui avessi bisogno di un impianto per la telemedicina, potrebbe installare all'interno di questi siti e questi impianti l'esempio tipico è proprio l'ospedale di Treviso, che degli impianti sia di Vodafone che di Tim attivi, proprio per garantire questo. Non è il caso di Castelfranco, comunque.

Detto questo, poi, abbiamo le aree "marroncino chiare" del territorio; sono aree in cui si potrebbe realizzare, però ci sono dei vincoli. Questi vincoli sono principalmente di natura ambientale e monumentale, io dico mentale quando penso a corsi d'acqua, vie diciamo relative ai parchi, vincoli idrogeologici. Non dimentichiamo, sappiamo cosa è successo anche nel vostro territorio e tutto questo è presente, perché parte ovviamente dalla pianificazione territoriale e dai vincoli che in essa sono contenuti. Poi ci sono le aree "bianche", le aree in cui non ci sono particolari vincoli. In tutte queste aree si può realizzare, con queste prescrizioni, qualora l'Amministrazione non abbia individuato delle soluzioni, che adesso andiamo a vedere.

Nella prima ipotesi, quindi nell'area diciamo frazione San Floriano, siamo a nord del territorio, non è arrivata nessuna richiesta. Da subito, uno dice: ma perché avete previsto un impianto in quest'area? Perché questa è stata individuata come la famosa zona area "bianca" da parte dello Stato Italiano, cioè ha detto: in quest'area in cui è a fallimento di mercato, lo Stato ha finanziato degli impianti per garantire una velocità dei 30 megabit al secondo. Entro il 31/12/2026 dovrebbero realizzare un impianto. Quindi, per evitare sorprese, proprio perché questi dati sono pubblici, sono sul sito, sono aggiornati semestralmente con l'andamento della realizzazione di questi impianti da parte di Inwit, abbiamo inserito e dato una risposta possibile presso il campo sportivo Molino Ferro o in via Postioma. Quindi qua c'è una scelta alternativa. Con la presenza di questi impianti, il valore atteso è di 7,3 volt/metro. In questo caso, anche in questo caso, è alla massima potenza. Normalmente, se verranno realizzati, otterremo sempre valori che sono quasi la metà di questi calcolati.

Localizzazione n. 2. In questo caso, la richiesta è pervenuta sia da Tim che da Inwit. Siamo ai Giardini del Sole, praticamente c'è già un impianto; questo impianto non è in grado di sopportare la struttura dei quattro operatori che vogliono essere lì presenti. Da questo punto di vista, abbiamo dovuto sdoppiare una struttura, in questo caso, garantendo queste ubicazioni, che sono state individuate. Sono andato forse... scusate, sono andato troppo veloce, sono andato all'altra. Frazione Salvarosa, scusate. In questo caso abbiamo individuato, uno, il parco commerciale e l'altro è il cimitero di via dei Carpani. Queste soluzioni consentono di avere maggiore flessibilità, le abbiamo fatte per dare una - io chiamo - futuribilità, c'è per non prendere in mano sempre e costantemente aggiornare questo piano. Con la presenza di entrambi gli impianti, 7,2 volt è il volere massimo di campo elettromagnetico calcolato.

Localizzazione n. 3, siamo vicino all'ospedale. In questo caso c'è già una struttura, che diciamo è la torre piezometrica, che presenta quattro gestori. In realtà sarebbe, uno dice: ma come, quattro gestori, potrebbe sorgere il dubbio, sono già troppi. In realtà, Opnet è un operatore soprattutto per la connettività dati; l'influenza che a questo operatore è bassa. È per questo motivo, per impedire la presenza di un'altra torre, a questo punto abbiamo previsto di andare su questa struttura. Il valore atteso è di 8,2 e quindi non c'è un incremento esponenziale rispetto agli impianti già esistenti. In questo modo, si risponde alla richiesta di Opnet.

Localizzazione n. 4, in questo caso siamo al centro, quindi lato est, centro della città di Castelfranco. Qui abbiamo la presenza da una parte presso una struttura ben imponente di già quattro gestori, Iliad chiede il potenziamento di quest'area. Nelle varie soluzioni è stata individuata quella che avesse un impatto di campo elettromagnetico minore, spostandoci leggermente dal centro e prevedendo, in quartiere Abruzzo, il campo sportivo, la presenza di questa struttura, area di proprietà comunale e il valore atteso massimo è di 11,1 volt/metro. Prevederlo più vicino, avrebbe comportato un aumento maggiore rispetto a questa previsione.

Localizzazione n. 5, ci spostiamo in questo caso sempre lato centro, però lato ovest. La richiesta è sempre di Opnet e si è previsto di garantire l'ampliamento dell'impianto presso il cimitero, quindi lungo via Borgata Vicenza, valore atteso 7,4 volt/metro.

Localizzazione n. 6, in questo caso siamo vicino alla ferrovia, a sud della ferrovia. Di fatto, Opnet va ad insediarsi su un impianto esistente. Quindi, anche in questo caso, nessuna struttura aggiuntiva, ma soltanto la risposta all'operatore più piccolo. Il valore atteso è di 6,7 volt/metro.

Est del centro storico, in questo caso non c'è nessuna richiesta, ma abbiamo visto che c'è già una struttura con due operatori, in questo caso Iliad e Wind 3, potrebbe diventare appetibile nel caso di uno spostamento di impianti. Abbiamo ragionato in questo modo: non è dentro la ricerca di Opnet, che vedremo, a cui non daremo risposta, ma se va bene questa struttura è probabile che accolgano questa ipotesi. Per non precludere opportunità per l'Amministrazione e impedire nuovi pali, abbiamo previsto che in quest'area si possa fare un potenziamento, installando un altro gestore, i limiti dicevo sono tre, il valore atteso di 7,2 volt/metro.

Localizzazione n. 8, in questo caso siamo in frazione Salvatronda. Qui c'è una richiesta da parte di Wind 3 e abbiamo previsto, tra le varie soluzioni, o il parcheggio di via Fusina, siamo in zona industriale e abbiamo preferito privilegiare quest'area perché ci avviciniamo a esigenze soprattutto di attività artigianali e quindi a copertura di queste reti e dall'altra abbiamo dato l'opportunità anche di scegliere eventualmente il campo sportivo. Questo darà maggiore flessibilità nelle scelte e minori variazioni di questo piano. Il valore atteso, con la presenza di questi impianti, è di 6,4 volt/metro.

Localizzazione n. 9, siamo località Campigo. In questo caso, non c'è richiesta. Confrontandoci con l'azienda che ha simulato questi campi di rete, abbiamo capito che questa parte, con le arterie presenti, con lo sviluppo che potrà avere, è quella un po' meno coperta, potrebbero avere delle difficoltà. Ecco perché allora abbiamo detto, in questa fase, prevediamola e l'installazione di un impianto presso gli impianti sportivi via Danelli, porta a un valore di campo atteso di 5,6 volt/metro.

Localizzazione n. 10. In questo caso non esiste, diciamo c'è Inwit che ha presentato un'area di ricerca, però è marginale, perché gran parte è nel territorio del Comune di Resana; siccome comprende anche la parte del territorio di Castelfranco, abbiamo detto: non diamo alibi al gestore. Se dovesse realizzare qualcosa, avendo un'area gestita di aree di proprietà comunale, dove sono presenti gli impianti di depurazione, è meglio prevedere un'espansione. Nel caso in cui non realizzano sul territorio e Resana, di fatto, che seguiamo come Comune, non ha dato disponibilità di area, questa diventa un'opportunità. Ecco perché abbiamo messo un impianto presso, diciamo l'ipotesi di sviluppo di un impianto presso l'area del depuratore comunale. I valori attesi sono di 7,5 volt/metro.

Frazione Sant'Andrea, quindi in questo caso c'è una specifica richiesta di Wind 3 e tra le varie ipotesi, perché ci sono diverse disponibilità di proprietà comunali, quella che ha minore impatto, sia dal punto di vista visivo ma anche di campo elettromagnetico, è in questa ubicazione e per cui abbiamo previsto un impianto in questo sito, con un valore atteso di 5,9 volt/metro.

Andiamo, poi, in località Sanguettara. In questo caso, c'è un'area di ricerca proposta da Tower Company Inwit sempre, assieme a Tim, quindi ha già individuato anche questo gestore l'interesse per quest'area. In questo caso, avendo sempre un'area di proprietà comunale, diciamo che non c'è uno sviluppo elevatissimo; siamo quasi vicini a quelle che sono le aree bianche, per cui abbiamo previsto un impianto in questa area comunale presso l'incrocio tra via Sanguettara e via Cervan. Il valore atteso è di 6,5 volt/metro.

A questo punto, ci sono tre aree di ricerca a cui l'Amministrazione comunale non dà risposta, cioè non vuole dare aree di proprietà per rispondere alle esigenze; sarà quindi il gestore che si occuperà, se vuole realizzare gli impianti, di queste strutture. In queste aree, siamo proprio vicini al centro, abbiamo visto, parlando onestamente anche con la parte dell'ospedale che poteva essere interessata, in questo momento non c'è alcun interesse a concedere queste aree e quindi non viene data risposta. Dovrà trovare eventualmente dei privati, nel rispetto sempre del Codice delle Telecomunicazioni, che danno disponibilità se intende realizzare l'impianto, salvo spostarsi su eventuali soluzioni che avete previsto. In questo caso, avrebbero una corsia preferenziale.

La seconda ricerca a cui non è data risposta è quella di ricerca di Opnet. Perché? C'è un motivo molto chiaro in questo, perché ci sono già due siti privati, potrebbe essere ospitata da

questi due siti, ma non possiamo imporre ad un privato l'installazione di un impianto o di riceverne un altro. Non potendolo imporre, è presumibile che vada lì, ma non lo individuiamo come obbligo di piano.

L'ultima area a cui non abbiamo dato risposta è sempre di Opnet, lungo la rotatoria di via Borgo Treviso. In questo caso, abbiamo detto, ci avviciniamo alla zona dell'area industriale in cui abbiamo dato la possibilità; non rientra in quest'area di ricerca, come pure c'è Iliad a cui abbiamo dato una disponibilità. Non prevediamo altri impianti, è possibile che sfrutti quelle occasioni. Non potevamo, perché non rientrava in questo spazio ben individuato, quindi andare in contrasto con la società, che poteva quindi fare ricorso e a quel punto da questo è nato questo tipo di scelta.

Qui è la conferma di tutte le aree comunali che saranno disponibili e che passeranno, perché saranno gestite nel patrimonio bene, perché passeranno nel patrimonio disponibile, in modo tale che non si vada nelle possibilità di avere il canone unico, ho sentito citare anche prima, ma avere la possibilità di avere dei veri e propri contratti di locazione, quindi per un ristoro dal fatto che si concedono questi 40 metri quadrati per l'utilizzo di queste strutture. Quindi abbiamo le sei aree che sono... diciamo nove aree, scusate, che sono ripassate.

Da ultimo, volevo richiamare l'attenzione ai monitoraggi. Ne sono state fatti nove nel territorio, ponendo delle nostre centraline per 14 giorni consecutivi e misurando in continuo l'emissione degli impianti esistenti. I risultati, tra l'altro, li ho riportati in maniera riassuntiva in questa slide finale, il valore più alto che abbiamo misurato è di 4,89 volt/metro nel condominio Piemonte, che è a diversi piani ed è vicino a delle strutture, diciamo è normale, ma questo ci rincuora sul fatto che vengono rispettati i limiti; tra l'altro i vecchi limiti erano di 6 volt/metro, ora siamo a 15, abbiamo riscontrato 4,89 volt/metro.

Nella planimetria tavola n. 4 sono individuati tutti i punti che noi consigliamo per il controllo, quindi per la verifica di quello che effettivamente succede sul territorio della città di Castelfranco. È un passo importante, credo che sia uno strumento che di fatto impegna l'Amministrazione a gestire questo delicato tema e al volerlo affrontare è un'opportunità, perché gli obiettivi di minimizzazione sono quelli che ci hanno fatto da linea guida. Ripeto, almeno l'esperienza che noi stiamo facendo, e questo è il cinquantesimo Comune che va a dotarsi di questo strumento, l'ultimo sarà domani a Valdobbiadene, quindi saremo ancora lì, ma è un aggiornamento, è uno strumento che finora ha dato sempre ragione ai Comuni, quindi in queste loro scelte e quindi ha portato i gestori a capire l'importanza di questa programmazione che viene fatta. Io mi taccio e lascio spazio alle vostre domande.

-----

**Alle ore 21.59 esce il Presidente del Consiglio Comunale.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 20 Consiglieri.**

-----

**Alle ore 22.03 rientra il Presidente del Consiglio Comunale.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri.**

-----

**Alle ore 22.05 escono il Sindaco e il Consigliere Michael Didonè.**

**Risultano presenti n. 20 Consiglieri.**

-----

**Alle ore 22.08 rientra il Sindaco.**

-----

**Alle ore 22.14 esce il Consigliere Claudio Beltramello.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 19 Consiglieri.**

-----

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, la ringrazio per la spiegazione. Dichiaro aperta la discussione, prego consigliere Sartoretto.

#### **CONSIGLIERE SARTORETTO**

Le chiedo una questione, perché ci erano già stati consegnati gli atti del Consiglio, in concomitanza con la Commissione che è stata fatta. In Commissione io ho fatto un'osservazione precisa e una richiesta precisa sulle norme tecniche di attuazione, all'articolo 16, dove è prevista, era prevista, è prevista nell'articolo la possibilità del controllo del Comune, sostenendo che non deve essere una possibilità, deve essere un obbligo del Comune, nel senso che il Comune deve controllare, no "può" controllare.

Mi pare che anche il Capogruppo di maggioranza fosse d'accordo su questa questione e anche mi pare l'Assessore aveva detto che sì, effettivamente è meglio istituire l'obbligo del controllo e non la possibilità del controllo.

Conseguentemente, siccome se si vota l'adozione si vota anche l'adozione delle norme tecniche, avete provveduto alla modifica o no? Perché è evidente che il discorso cambia, insomma.

*(Interventi fuori microfono)*

-----

**Alle ore 22.16 rientra il Consigliere Claudio Beltramello.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 20 Consiglieri.**

-----

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Okay, allora sospendiamo un attimo per un minuto il Consiglio e andiamo un attimo in Capigruppo. Grazie.

-----

**La seduta viene sospesa alle ore 22.17.**

**La seduta viene ripresa 22.25.**

-----

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, riprendiamo con il Consiglio. Prego Segretario, facciamo l'appello.

-----

**Sono presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri (Gianluca Didonè, Stefano Pasqualotto, Michael Didonè, Andrea Di Ascenzo, Edda Marcon, Luciano Dussin, Annalisa Battocchio, Sandra Piva, Brian Pasquettin, Diego Murarotto, Viviana Gatto, Giovanni**

**Cattapan, Guido Rizzo – collegamento in modalità di videoconferenza, Fiorenzo Basso, Sebastiano Sartoretto, Claudio Beltramello, Alessandro Boldo, Maria Gomierato, Serena Stangherlin, Maria Chiara Bazan, Vittorio Lago – collegato in modalità di videoconferenza).**

**Sono presenti la Vicesindaca Marica Galante e gli Assessori Agostino Battaglia, Gianfranco Giovine, Elisabetta Peron, Mary Pavin e Oscar Miotti.**

-----

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, nella sospensione è stata fatta la Capigruppo e sono state apportate alcune modifiche all'articolo 16 del Regolamento. Nel terzo capoverso, dove c'è scritto che "verrà pubblicata sul sito internet, anche gli esiti delle misurazioni effettuati saranno", invece di "potranno essere", "pubblicate", invece di "pubblicati", "sul sito internet del Comune o soggetto incaricato del Comune stesso". Mentre nel capoverso 4, la parola "il Comune potrà farsi promotore", la frase "potrà farsi promotore" viene sostituita da "attuerà" e dopo di che prosegue con "specifiche iniziative di controllo".

L'emendamento è stato sottoscritto dai Consiglieri capigruppo Sartoretto, Gomierato, Basso, Dussin e Pasqualotto. Pertanto, siamo ancora in discussione generale, vedo se ci sono interventi. Prego, consigliere Lago.

### **CONSIGLIERE LAGO**

Grazie. Facendo un ragionamento su quanto ho compreso e poi al massimo sono felice che mi sia spiegato meglio, qui il tema per il Comune è quello di fare una valutazione tra la possibilità di essere il Comune stesso a individuare i luoghi dove montare queste nuove antenne, dove creare questi nuovi luoghi da destinare agli operatori, operatori che sarebbero comunque messi nella possibilità, ove il Comune non li individuasse, di fare richiesta ai privati, di attivarsi autonomamente e di creare comunque questi nuovi punti. Quindi, nell'ottica più cautelativa possibile per il Comune, quindi di evitare, di creare dei pregiudizi a dei quartieri o di porre addirittura in essere delle misure che potrebbero essere pericolose, il Comune in qualche modo anticipa l'attività degli operatori, però in questo modo anche consente la realizzazione di questi nuovi impianti.

Quindi secondo me il bilanciamento, proprio anche in un'ottica prudentiale da fare, il ragionamento da fare è quello di dire: se sono io, Comune, ad attivarmi in prima persona, sono io a individuare i posti e scelgo io dove gli operatori possono installare i nuovi sistemi fino a un massimo; laddove io non lo faccio, non ho la certezza che questi nuovi impianti vengano realizzati, mi assumo il rischio che l'operatore comunque possa, contrattando con un privato, localizzare un impianto in una data area, però appunto questa certezza non c'è, perché potrebbe anche succedere che nessun accordo viene trovato con i privati e che quindi l'operatore, in assenza dell'intervento del Comune, non è comunque in grado di installare un impianto in una data area.

Allora mi sembra, ne approfitto anche per ringraziare e l'ho già fatto in Commissione, l'ingegnere per la spiegazione assolutamente chiara e diciamo di tutti i punti trattati, mi sembra che i due più problematici, e questo era emerso anche in Commissione, quindi magari meritevoli di una maggiore riflessione, sono quello vicino all'ospedale, appunto per la vicinanza, poi ci era stato spiegato in Commissione che è a 150 metri dal luogo sensibile, cioè il massimo irradiazione delle emissioni di un sistema, di un impianto, arriva a 150 metri rispetto al punto in cui l'impianto è installato, quindi il fatto che non sia proprio attaccato all'ospedale non significa necessariamente che... non è necessariamente un vantaggio, ma comunque insomma quello e quello di quartiere Abruzzo, soprattutto perché in quartiere Abruzzo si arriva a toccare un livello di 11 - mi sembra che si dica - volt per uomo, comunque diciamo un livello più alto rispetto agli altri punti, questi sono quelli forse più interessanti da discutere.

Io, in questa sede, non mi sento di votare né favorevolmente né negativamente, quindi anticipo anche una dichiarazione di voto, perché in primo luogo abbiamo la possibilità, che

credo sia dovuta, di presentare delle osservazioni e quindi mi riserverò di farlo in quella sede e poi perché, dall'altro punto di vista, quello che dicevo all'inizio, ossia che laddove volessimo evitare che venga installato un impianto in una zona sensibile, bisognerebbe fare un bilanciamento tra... o meglio, bisognerebbe cercare di fare una valutazione di proiettarsi se l'operatore sarà comunque in grado, in quella data zona, di realizzare un impianto e quindi quale sia la probabilità che ad esempio in quartiere Abruzzo, trattando con i privati, un operatore sia comunque in grado di realizzare un impianto. Questo richiede una conoscenza di un mercato che io personalmente non ho, che potremmo approfondire nei prossimi 30 giorni, per valutare se possono essere fatte delle modifiche al Piano e se il Comune magari, in talune zone particolarmente sensibili, si possa assumere un grande rischio, ossia quello di non individuare una zona, ma magari laddove il mercato di quella particolare area suggerisca che è inverosimile che l'operatore trovi un soggetto privato con cui realizzare un impianto, allora si può fare una valutazione di questo tipo.

Una proposta che secondo me poteva essere interessante, perché il dato di fatto è che quasi nessuno vuole l'impianto installato vicino a casa, sia perché c'è comunque in generale anche forse magari anche a volte irrazionale, però un irrazionale senso di essere inquinato dalla presenza di un impianto, che effettivamente a tutti gli effetti è un impianto che emette delle radiazioni insomma, cioè radiazioni è il termine sbagliato, ma ci capiamo.

Una misura interessante potrebbe essere quella di destinare, visto che il principio che sia il Comune a individuare questi impianti che siano messi in luoghi pubblici, è perché così gli operatori pagano il canone al Comune e quindi quantomeno ci si ricava qualcosa, potrebbe essere quella di destinare quantomeno una parte del canone pagato dall'operatore per la collocazione dell'impianto in una data zona pubblica e magari destinare una parte di quella quota anche ad interventi che possano servire a qualificare quell'area e quindi mi vengono in mente soprattutto interventi volti a mitigare l'urbanizzazione dell'area, quindi a creare delle zone di verde, delle zone di respiro, delle zone meno inquinate, oppure anche semplicemente a rendere più fruibili i parchi e le zone verdi. Molto spesso questi impianti, dalla descrizione che c'è stata fatta, sono in aree un po' più isolate e quindi magari rendere fruibili le zone verdi nelle circostanze, nelle vicinanze, questa potrebbe essere secondo me una proposta interessante, che comunque mi riserverò eventualmente di fare con le osservazioni a questo Piano.

Quindi, ancora una volta, ringrazio l'ingegnere e mi taccio.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Prego, consigliere Dussin e dopo di che Boldo.

## **CONSIGLIERE DUSSIN**

Grazie, Presidente. Una considerazione, che vale anche come dichiarazione di voto. Un ringraziamento, anche da parte nostra, per il lavoro che ci è stato proposto, che offre una programmazione da parte dell'Amministrazione di Castelfranco come soggetto attivo proponente per evitare di essere, sembra quasi un gioco di parole, soccombente, perché non so se tutti noi siamo a conoscenza di quello di cui stiamo discutendo come di interesse generale, riguarda un piano del PNRR che è stato sottoscritto da tutti gli Stati, che deve essere compiuto entro il 2026, alla voce "politica di coesione europea", vale a dire che la capacità di spesa che ci è stata concessa, oltre a rivedere molte funzioni dello Stato, implica anche la necessità di dotarsi di questi strumenti per essere coerenti con i motivi di sviluppo che sono stati individuati per il futuro all'interno dell'Unione Europea.

A guidare questi fenomeni, se qualcuno vuole approfondire o non lo ha già fatto, c'è anche un recente Decreto Legge del 7 maggio del 2024, che è la fotocopia di quello che è stato fatto in altri Paesi, che vieta, e non è questo il caso, è per quello che parlavo di bontà nella proposta attiva e di buonsenso, vieta divieti generalizzati; vieta anche che, a seconda delle scelte calate nel territorio, insistano delle zone non servite, perché in quel caso l'ultima parola spetta allo Stato, vietando addirittura all'Amministrazione comunale di ricorrere al TAR. Per dire, l'orientamento è: o proponete qualcosa che sia fattibile, oppure si va avanti lo stesso. Noi, per evitare il "si va avanti lo stesso", che dopo magari mi vede soccombente, abbiamo un bel progetto da sottoporre, che tra l'altro rispetta anche le esigenze di sicurezza

dei nostri cittadini e delle nostre famiglie, perché avendo diversi punti antennistici, riusciamo comunque a rimanere, da quello che ci è stato confermato dall'ingegnere, su limiti di emissione pari a 7-8 volt/metro, che ricordo essere dieci volte meno i volt/metro che utilizzano in Germania, Francia, Spagna, perché là ci va da 60 volt/metro anche a crescere, se andiamo in Inghilterra. Quindi restiamo ampiamente sotto, anche se in novembre dell'anno scorso, per adeguarci alle nuove tecnologie, da 6 volt/metro siamo stati autorizzati anche in questo Paese ad aumentare a 14, che resta sempre l'80, i 60 dei Paesi che ho citato.

Però con la proposta che facciamo, non utilizziamo questo margine qua e restiamo, il Piano antenne così come lo vediamo noi sono sicuro che in molti altri Paesi non viene fatto, perché? Perché su certe città di Paesi Europei, con un'antenna si copre tutta una comunità e qua invece, con questi limiti che ci siamo dati vent'anni fa, ne vuole 25 solo Castelfranco. Adesso tornano anche comodi perché comunque, potendo utilizzarli, restiamo comunque molto ma molto bassi e quindi la bontà della proposta sta proprio in questo, cioè individuare, evitando che qualcuno comandi, abbia l'ultima parola sulle nostre scelte, perché la proposta è buona, con significativi margini di sicurezza da parte della nostra comunità perché, come ripeto, siamo a 7-8 volt/metri anche adottando questo sistema. Dopo, se arriverà qualche osservazione, avremo modo di valutare assieme sulla bontà della stessa o meno e, per questo motivo, come ho già detto prima, dichiaro anche il nostro voto favorevole.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene. Consigliere Boldo, prego.

## **CONSIGLIERE BOLDO**

Sì grazie, buonasera e grazie all'ingegnere per aver presentato il Piano. Cosa posso dire? Intanto bene che abbiamo un piano di regolamentazione di questa materia, penso che insomma, penso che per quanto riguarda la mitigazione e l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico, penso che il Comune di Castelfranco abbia fatto una buona iniziativa.

Detto questo, però, in qualche modo bisogna anche confrontarsi, perché nessuno di noi ha piacere quando vede spuntare un'antenna vicino a casa e penso che siano comunque giustificate le paure da parte delle persone che si trovano installati questi impianti di telefonia mobile nelle vicinanze delle proprie abitazioni e questo non lo dico io, perché lo dice la relazione illustrativa che ci è stata presentata questa sera, nella corposa relazione illustrativa che è stata presentata, allegata ai documenti di questa sera, in cui di fatto si dice che il numero delle antenne preoccupa per gli effetti dell'inquinamento elettromagnetico e anche per l'inserimento paesaggistico.

Ora, io penso che non sia tanto un problema di paura. Io penso che, come ha detto il consigliere Dussin, la discrezionalità dei Sindaci non c'è più in questa materia e purtroppo noi dobbiamo in qualche modo lavorare non per sollevare paure, ma per lavorare in un'ottica di cautela e questo è l'obiettivo che dovremmo porci come amministratori e che l'ingegnere ha cercato di esprimere nel suo intervento.

Lascio stare insomma tutta una serie di... a me cosa ha colpito? A me ha colpito che è vero che siamo al di sotto dei limiti, intanto bisognerebbe comprendere che i 15 volt/metro fanno riferimento a una media nelle 24 ore, vero ingegnere? Mentre mi pare che in Europa non sia una media nelle 24 ore, sia una media molto ristretta per quanto riguarda il tempo, cioè la frequenza si è presa all'interno di un intervallo di tempo molto più ridotto e ricordo che invece prima, in Italia, i 6 volt/metro erano misurati all'interno di un arco temporale di 6 minuti. Quindi dobbiamo anche tener conto che un'esposizione all'inquinamento elettromagnetico, che sia di 6, di 4, di 3, di 2, di 1,5, è sempre un'esposizione all'inquinamento e l'esposizione all'inquinamento, anche se pur tollerata scientificamente, come dicono le pubblicazioni, dal corpo umano, è comunque un'esposizione a un fattore di pressione per il nostro corpo.

La cosa che mi ha dato particolarmente significatività è confrontare la tavola n. 2 e la tavola n. 6, cioè la tavola dello stato di fatto e la tavola dello stato di progetto e ci rendiamo conto, se confrontiamo quelle due tavole, dove c'è praticamente un limite che hanno messo a 1,5 volt/metro, quasi si è raddoppiata la copertura del Comune di Castelfranco Veneto e quindi l'esposizione nel Comune raddoppia. Ora, io non sono un esperto e non sono un esperto di

inquinamento elettromagnetico, ma a guardare le carte, ogni tanto le guardo anche per piacere, mi piace guardare le carte e devo dire che la carta fa impressione, da questo punto di vista.

Un'altra cosa, cioè non è che la norma vi dice che non c'è l'inquinamento, l'inquinamento c'è a prescindere dalla norma, dopo di che tutte le pubblicazioni scientifiche ormai sul campo ambientale vanno a dimostrare una cosa importante, che gli effetti che ha l'inquinamento sulla salute umana sono effetti di carattere cumulativo e quindi non si può considerare solamente l'inquinamento in questo caso e qui visto per stazioni di telefonia, ma ricordo che a Castelfranco sono presenti anche stazioni di radiofonia, che vanno ad interagire fortemente sull'inquinamento elettromagnetico e soprattutto nell'area, in un'area che voi avete messo, come per esempio nella tavola 6.3, la localizzazione n. 3, nei pressi dell'ospedale civile. In quell'area lì a me piacerebbe capire qual è l'effetto cumulativo di questo inquinamento elettromagnetico e sarebbe qualcosa su cui io penso che il Comune potrebbe lavorare per... non tanto per, ancora per circondarci di un *frame* di paura, ma per circondarci di un *frame* di cautela, di trasparenza, come lei ha detto di democraticità dei dati e quindi di democraticità delle scelte, che è un principio basilare delle amministrazioni.

Abbiamo visto la zonizzazione, nella zonizzazione abbiamo visto dei siti sensibili, nei siti sensibili li conosciamo tutti, dove sono esposte le popolazioni per più di 4 ore e quindi scuole, case di riposo, ospedali, insomma sono queste, però io mi pongo anche la domanda: ma nella residenza dove io per esempio ho due bambine piccole, dove le mie figlie vivono per più di 4 ore al giorno, non è un sito sensibile? Questa è una domanda da ignorante in materia, e vivono più di 4 ore continuamente lì dentro. Per me è preoccupante, perché se voi mi dite che la scuola è un sito sensibile, dove i bambini sono più di 4 ore; a casa mia, le mie figlie sono più di 4 ore, ovviamente qualche problemino e qualche dubbio mi viene. Però, ripeto, io non sono un esperto in materia.

Dopo di che sarebbe anche, ci sono le cosiddette aree sensibili... no, sbaglio, quelle che sono soggette a deroga da parte degli enti competenti, cioè sono le aree nelle quali noi abbiamo, di fatto siamo subordinati all'autorizzazione paesaggistica, mi pare di aver capito. Ecco, io penso che il Comune di Castelfranco sia di fatto tutto, quasi tutta la parte abitabile soggetta a vincoli di natura urbanistica, ambientale e paesaggistica e penso che questo, visto che il Comune si fregia, il nostro Comune molto spesso di avere delle rappresentanze tecniche che sono importanti anche dal punto di vista paesaggistico, penso che in materia paesaggistica il Comune possa dire sì o no all'installazione di nuovi impianti, quantomeno di nuovi tralicci.

La mia domanda, però, è un'altra, per esempio nelle aree sensibili, sono altre. Nelle aree sensibili io non ho visto i centri sportivi, anche i centri sportivi, mi pare che nelle aree di progetto voi abbiate messo molti centri sportivi e mi pare a Campigo, mi pare a Treville, ma insomma le aree sportive sono aree dove transitano molte persone, soprattutto in determinati periodi dell'anno, non so se per 4 ore consecutive, però per tanto tempo e quindi anche quelle per me sono aree sensibili. Dopo di che, è vero che non è un piano urbanistico, però vorrei capire se questo piano è un piano soggetto a Valutazione Ambientale Strategica o se c'è stata una verifica di assoggettabilità a VAS. Adesso, nel *mare magnum* delle deroghe, delle norme urbanistiche, della Regione Veneto, forse io mi sono perso qualcosa ed è insomma questo un tema molto importante e ha a che fare con la richiesta di modifica dell'articolo 16, che ha chiesto anche il consigliere Sartoretto, perché qui il tema della VAS è che la VAS è di fatto lo strumento di apprendimento del Comune rispetto alla pianificazione e alla programmazione in tema ambientale e di sostenibilità. Nel momento in cui noi abbiamo i nostri dati e abbiamo un bel piano di monitoraggio e i nostri dati vengono continuamente implementati e questi dati sono visibili, trasparenti e a disposizione della popolazione, come è scritto in quell'articolo lì corretto, noi siamo trasparenti e attuiamo delle scelte che sono di fatto a tutela della collettività.

Ora, siccome non abbiamo più i 6 volt/metro, non abbiamo più per esempio nell'arco di tempo dei 6 minuti, per togliere ogni dubbio di carattere complottista o di qualsiasi altro tipo, io proporrei per esempio al Sindaco, come ha fatto per esempio per via Regno Unito, dove ha istituito un monitoraggio a richiesta dei cittadini, sarebbe bene che in determinate aree sensibili nel territorio comunale il Sindaco implementasse, con una frequenza tre volte

all'anno, due volte all'anno, nei siti sensibili, disaggregando i dati sulle intensità dei campi elettrici, per unità di tempo, cioè non nelle 24 ore, ma verificando - che ne so - alle 10.00, alle 11.00, alle 12.00, alle 13.00 e verificando come evolve l'intensità del campo elettrico in quelle determinate fasce orarie e soprattutto valutando, lo ripeto ancora, gli effetti cumulativi dell'esposizione perché, lo sappiamo molto bene, un conto sono le previsioni, un conto sono dopo anche l'effettività della misurazione e di come questi effetti agiscono poi sulla persona e sulle persone e soprattutto, ecco, questi dati sensibili, è vero che non installiamo delle antenne sulle scuole o sugli ospedali, però è anche vero che il campo elettrico non è confinabile con i confini catastali o con i confini di proprietà e quando io vedo, che ne so, alla tavola n. 6.3, "localizzazione presso ospedale di Castelfranco Veneto", ecco io non sapevo che per esempio a Treviso c'era un'antenna, però io penso anche che un altro tema sia la sotterrizzazione di alcuni punti di emissione, perché la torre in via degli Aceri, che è vicina all'ospedale, è di fatto penso piena di antenne.

No, non so se gli abitanti di quella zona e io purtroppo appartengo a quella zona lì, o quella per esempio in viale Italia, che ha un campo previsto di 11,1 volt/metro, sono soddisfatti di vedersi costantemente aggiungere un ripetitore alla volta. Quindi questo, secondo me, è un altro tema da tenere conto, anche perché abbiamo visto che molti operatori hanno già, si sono già sintonizzati su un determinato; vuol dire che è stata fatta una ricognizione preventiva, da quello che capisco io, se hanno già chiesto la disponibilità, perché se noi rendiamo attuativa questa cosa dopo l'approvazione, di fatto diamo di fatto in mano il patentino a queste ditte, cioè non c'è nessuna gara su quelle aree lì, questo stiamo dicendo. Questo non lo so, dico, non so se sto dicendo stupidaggini, però la dico così.

Dopo, un'altra cosa volevo chiedere. L'assessore Battaglia, in un Consiglio comunale, aveva detto che questo Piano non ha scadenza e con questa cosa, cosa stiamo... non so, stiamo creando, perdonatemi, dei diritti acquisiti? Cioè qualsiasi operatore può intervenire all'interno di queste determinate aree, non so io, aggregando o aggiungendo sempre più impianti? Questa è una cosa che non... Se invece dimostriamo che la tecnologia non è valida oppure che la tecnologia reca danni alla salute, cosa facciamo: torniamo indietro oppure dobbiamo rimanere perché abbiamo concesso o dato questa concessione? Questa è una cosa di cui io vorrei sapere esattamente come potrebbe essere risolta.

Infine, un'ultima cosa. Il consigliere Lago prima diceva di utilizzare una parte dei proventi per la mitigazione dell'aspetto ambientale. Io penso che potremmo utilizzare una parte dei proventi che prendiamo, invece, forse era una cosa che bisognava fare prima, però è una cosa che si può fare rispettando quell'articolato n. 16 e prevedendo che, a cadenza bi-annuale o non so, trimestrale, quello che decidiamo, e questa è una cosa importante secondo me, venga attuato di fatto un monitoraggio, un monitoraggio cumulativo delle emissioni, per capire effettivamente, non per entrare all'interno di un *frame* - ripeto - della paura, ma di una tutela e di una trasparenza di quelle che sono le informazioni e i dati che i cittadini chiedono. Grazie.

-----

**Alle ore 22.45 rientra il Consigliere Gianni Fiscon.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 22 Consiglieri.**

-----

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Consigliera Gomierato, prego.

-----

**Alle ore 22.50 esce la Consigliera Serena Stangherlin.**

**Risultano presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri.**

-----

### **CONSIGLIERA GOMIERATO**

Sì, grazie, grazie anche all'ingegnere. Allora, due osservazioni. Intanto, come Gruppo, noi riteniamo che sia importante che su un tema come questo, che riguarda un servizio pubblico, ma riguarda anche la salute pubblica, ci sia la potestà di un ente pubblico, come un Comune, che autorizza determinate aree all'ospitalità di impianti come questi.

Questo sicuramente garantisce di più la possibilità di osservare, di intervenire, di autorizzare e anche di controllare. Quindi, che ci siano delle regole e che sia un Comune a metterle e che sia un Comune a individuare anche le aree, secondo noi è importante. Senza regole, senza individuazione, sarebbe la *deregulation*, che vuol dire "antenna selvaggia". Quindi è importante che ci sia, che sia stato in qualche modo rinnovato, perché non è che il Comune non avesse un Piano antenne, perché dal 2003 c'è stato, è stato realizzato, se non ricordo male, il primo Piano antenne.

Dicevo che su una proprietà pubblica abbiamo una maggiore garanzia di controllo, cioè non dobbiamo domandare permesso a nessuno per verificare, per entrare, per chiedere a chi ha il compito, sia l'ARPAV, sia Contarina, di intervenire, di farlo e un Comune sulla sua proprietà appunto non deve chiedere il permesso; può solo chiedere quando, come, dove, perché. Può anche chiedere delle verifiche rispetto alla direzione del raggio di posizionamento, di influenza delle antenne, perché ricordo bene le discussioni che ci sono state anche in passato proprio sulla garanzia che il raggio di territorio, di azione sul territorio, fosse determinato, controllato e garantito dal gestore.

Poi, un'ultima cosa, che su una proprietà pubblica ovviamente c'è un beneficio pubblico e anche noi pensiamo che parte di questo beneficio pubblico dovrebbe essere impiegata proprio per garantire un controllo sistematico, quello previsto dall'articolo 16, come diceva or ora anche il consigliere Boldo, dei controlli a garanzia, a tutela insomma dei cittadini, con la trasparenza che mette, che dà tranquillità alla cittadinanza.

Ecco, io avrei un'unica riserva finale, in particolare sulle aree di ricerca e in particolare sulla prima, che ha già una richiesta, un gestore Wind 3 che chiede a est del centro storico di Castelfranco. Il Comune non ha ritenuto di individuare un'area pubblica e sappiamo bene la delicatezza di individuare aree pubbliche in centro storico; è un tema già dibattuto anche in passato, perché? Perché un sito storico ha le sue specificità, i suoi vincoli e la necessità di tutela, di rispetto, di decoro. Allora l'auspicio è davvero che la richiesta di Wind 3, qualora venga portata avanti, sia seguita e monitorata dall'Amministrazione comunale, sia monitorata, sia verificata, siano verificate anche eventuali alternative, perché un Wind 3 che va da un privato e prende accordi col privato, ovvio deve rispettare le prescrizioni del Piano, però quello che viene portato avanti è l'esigenza di dare un servizio pubblico e quindi diciamo che ci sono pressioni anche in qualche modo contrastanti verso il servizio da dare e verso le tutele e i vincoli da rispettare.

Ecco, io credo che in questa eventuale area di ricerca, che non ha un'area pubblica individuata, il Comune qua debba impegnarsi in un supplemento di istruttoria e di verifica e di controllo, proprio a garanzia dei cittadini, di noi e della salute di tutti.

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, se non ci sono altri interventi, altrimenti... prego, consigliere Beltramello.

### **CONSIGLIERE BELTRAMELLO**

Grazie Presidente, ho una domanda lampo. Non c'ero in Commissione, non sono un membro effettivo di quella Commissione e quindi se è stato detto. Qualora si dovesse in futuro rilevare un'antenna che supera i limiti, cosa succede?

### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Non vedo altri, prego ingegner Zanini.

### **ING. ZANINI**

Provo, ci sono state alcune domande che magari meritano una precisazione, perché è doveroso essere consapevoli di ciò che andate ad approvare in questa sede, perché credo che sia importante.

La prima cosa, è corretta la valutazione quando si fanno i confronti tra, io dico, non tavola n. 2 e tavola n. 6, in cui dice "ma c'è solo 1,5", perché quello dava un quadro d'insieme; bisogna guardare le tavole di dettaglio dei singoli, perché troverà nelle tavole di dettaglio, le 3,1, 3,2, 3, i valori sono più alti e quindi giusto per dare la corretta informazione, rispetto invece alle altre tavole n. 6, sempre le medesime aree con l'ampliamento, perché c'è stato un incremento ma non è esponenziale, non è un raddoppio, tenendo conto che gli impianti di progetto sono stati calcolati in maniera ancora più cautelativa, proprio perché non avendo la direzione specifica delle antenne abbiamo fatto 360 gradi, proprio per garantire che nel calcolo non ci fosse uno sfioramento dei limiti, che era il nostro obiettivo e per poter verificare soluzioni alternative, cioè se metto su due punti con lo stesso criterio, dov'è che ho il valore più basso? Cioè colpisce minori abitazioni con valori più alti. Queste le simulazioni che sono state fatte in tutta la fase di istruttoria, per arrivare, per esempio, a quel caso di cui abbiamo parlato, che è il caso della localizzazione n. 4: spostare un'antenna su un'area, su un parco, per quanto sia delicato... anzi, vi rendo conto che è delicatissima come scelta, ma di per sé va a garantire una redistribuzione e un impatto inferiore, se vogliamo più distribuito, quindi con valori più bassi, anche se sono quei valori che io mi attendo dalle analisi valori che siano almeno la metà, perché di fatto si possono verificare pochissime volte all'anno, come dicevo prima.

L'altro aspetto che merita una risposta, cioè quei monitoraggi che noi diciamo per 14 giorni consecutivi, attenzione, abbiamo fatto misurazione costante, cioè ogni 6 minuti la sonda rileva tutti i valori di tutti i campi elettromagnetici, anche quello di fondo, e calcola il valore medio e i picchi e li esprime. Cosa succede? Che nel valore medio, viene espresso poi nelle analisi che sono presentate, abbiamo riscontrato il valore massimo, è stato un valore massimo il 4,56, su un arco di 6 minuti. Quindi non è che non facciamo la media nell'arco delle 24 ore, no, no, 6 minuti, 6 minuti; prendiamo tutti i valori medi e massimi in quegli intervalli e si confrontano al rispetto della norma, quindi per dare garanzia del non sfioramento e magari torno anche alla domanda, magari saltando un poco, dicendo: e cosa succede se sfiora?

Nel caso di uno sfioramento, noi dobbiamo subito segnalarlo all'ARPAV, ARPAV esce; se riverifica ancora lo sfioramento, sospende l'impianto. Quindi, questo è successo. Ho portato in Commissione un esempio, sui mille... adesso non voglio, a volte mi sembra proprio di dare i numeri. Sui 1.762 controlli che ARPAV ha fatto, in Regione Veneto sono stati riscontrati, io dico dal 1099 al 2022, 26 sfioramenti; di questi 26 sfioramenti, la totalità sono dovuti non tanto alle stazioni radiobase, ma alle stazioni causate dalle radio e quelle per esempio noi le abbiamo affrontate come tema altrettanto importante, guardate caso, a Valdobbiadene e adesso non so se avete presente, penso proprio di sì, tutti i monti, in cui là si c'era un'antenna selvaggia ed è stata la prima volta che, con un piano identico a questo, sono state dismesse delle antenne e il Comune ha avuto addirittura ragione in Cassazione, che ha dato ragione al Comune della pianificazione e alcune antenne del (Monte Cesè) le avete viste tolte. È stata una conquista per l'Amministrazione, una gestazione di undici anni di contrasti, per raggiungere quello che era un equilibrio, cioè la corretta gestione non soltanto delle in quel caso frequenze radio-televisive, oltre a quelle del Piano antenne, perché il Comune si è dotato di due piani: uno della radio-televisione e l'altro delle antenne, proprio per garantire la salute e per non vedere quello scempio che c'era là sopra, per capirsi.

Quello che noi facciamo è andare a vedere comunque tutti i campi prodotti e c'è un rumore di fondo prodotto anche da quelli, più quello che si somma delle antenne nelle frequenze specifiche, quindi a tutela e a garanzia dei dati che noi andiamo a dare.

Altro elemento importante, va detto che questo è un piano con una valenza indeterminata; lo è di fatto, è un piano di settore specifico, però nel suo interno contiene, l'articolo è il 17, una serie di procedure. Cosa succede? Che si attua nel tempo; se i gestori per la prima volta hanno presentato i loro piani di sviluppo, che sono piani annuali minimo, qualcuno per esempio, ho presente Fast Web, li presenta triennali, perché ha un piano di investimento

legato tra l'altro alle richieste che noi come cittadini consumatori facciamo di quel tipo di servizio. In funzione di questo, ha detto: "lo ho bisogno, per garantire la qualità del mio servizio, di questo sviluppo" ed è stata data risposta. Cosa succede? Che avendo dato la risposta, non è che possono andare da qualche altra parte, devono andare laddove l'Amministrazione ha scelto. È questo l'effetto. Se cambiassero i loro programmi, molto spesso questi programmi potrebbero cambiare in fase di accorpamento di gestori, aumento della dimensione dei servizi nel territorio, un esempio classico è, lo è stato, per esempio, la Pedemontana. Viene costruita una nuova infrastruttura? C'è bisogno di comunicazione. Guardate, vi dico le battaglie fatte dai Comuni, io dico, le chiamo battaglie perché lavoro dalla parte dei Comuni, per garantire che quel servizio pubblico fosse fatto in aree ben specifiche, facendo accordi addirittura con la Pedemontana, per installare gli impianti e avere un ristoro per conto delle Amministrazioni. Abbiamo bloccato alcuni impianti, non è stato un piacere per i gestori della rete, però abbiamo garantito la copertura anche della Pedemontana, guarda caso nei Comuni che avevano un piano: Vedelago, Riese, Villorba. Tutti quelli hanno avuto da gestire, perché? Perché quella struttura si è sviluppata.

Quindi i vostri Piani andranno gestiti in funzione dello sviluppo che avrà il territorio e quindi dei servizi che ne vanno garantiti. Ecco, quindi, che ha un tempo indeterminato ma si adatterà, il limite sarà che non sarà a caso, a spot, come prevede il Codice delle Telecomunicazioni: ti presento un'istanza, 30 giorni, per 30 giorni i vari enti esprimono i pareri, prima fra tutti l'ARPAV per il rispetto dei limiti dei campi elettromagnetici e poi nei successivi 30 giorni deve o silenzio/assenso o autorizzazione perché dovuta. In questo caso, se non mi presenti niente entro il 15 settembre, tu gestore non realizzi niente per un anno. È un modo per metterli tutti in linea, per poter gestire un problema. Non è che abbiamo fatto una grande invenzione, non è che mi faccio... "ah, abbiamo inventato una cosa incredibile". No, abbiamo inventato una cosa che è vigente in altre regioni, introducendo un criterio che consente all'Amministrazione, come ha detto, ho sentito dire, non di subire, ma almeno di proporre e qualora proponi, io dico, per quattro Comuni dove c'è stato fatto ricorso al TAR, per fortuna il Comune le ha sempre vinte, perché? Perché ha applicato quel criterio previsto nel Codice delle Telecomunicazioni, che dice che i Comuni possono gestire garantendo, tra l'altro mettono tra le righe, un'alternativa; se ho un'alternativa e l'alternativa è "garantisco il servizio pubblico, ma nel frattempo ho l'impatto inferiore", che credo che sia caro a tutti, in maniera trasversale ed è quello che è il compito dei tecnici, di dire: "Guardate, ci sono queste soluzioni, vediamo dove c'è minore impatto". L'equilibrio, il rapporto continuo per trovare la migliore soluzione, perché vogliamo ottenere prima di tutto il criterio della salute, in sostanza.

Questo un po' è il cardine di quello che abbiamo fatto e che trovate nel Piano. Anche il non scegliere, mi è capitato in alcune Amministrazioni, è stato frutto di dire: ma se lo metto sull'area che magari è in proprietà, ha un impatto più elevato rispetto alle aree che possono essere di privato e che magari faranno un contratto; siccome ha un impatto maggiore, lascio libero. Questa è stata una scelta consapevole. Sono andato in alcuni Consigli in cui è stato detto: "Scelgo di lasciare libero". È difficoltoso, me ne rendo conto, per chi deve prendere queste decisioni, ma è l'unico modo in maniera trasparente per portare queste scelte, per saperle e per farle in maniera consapevole e lo abbiamo cercato di ripetere, con la complessità dei vari territori, anche nel territorio di Castelfranco Veneto, con questi criteri. Scusate, basta, mi taccio.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, se ci sono altri interventi. Non vedo altri interventi, dichiarerei chiusa la discussione. Farei intervenire il Sindaco, dopo di che passeremo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento e dopo di che passeremo alla dichiarazione di voto del testo eventualmente emendato. Prego, Sindaco.

## **SINDACO MARCON**

Grazie, Presidente. Buonasera ingegnere e grazie anche da parte mia. Oggi per me è un momento molto positivo perché, come ha citato lei, 50 Comuni in Provincia di Treviso hanno deciso di intraprendere questo tipo di percorso coordinato e in parte finanziato dall'ente

Provincia, con la quale ci siamo interrogati all'epoca su come fare per dotare le Amministrazioni comunali di uno strumento che consentisse di gestire la richiesta di implementazione della tecnologia telefonica 5G, per la maggiore.

Questo consente al territorio di poter dialogare con criteri uniformi e vedersi, come nell'esempio che ha citato lei, anche sull'antenna che a Resana non trova posto, trovare a Castelfranco Veneto, avere un'antenna a Castelfranco Veneto che potenzialmente dà risposte anche alle istanze del Comune di Resana, senza necessariamente avere un'antenna al confine di Castelfranco Veneto con Resana e viceversa, perché avere strumenti simili aiuta a dialogare e a ridurre quello che è percepito come un disagio, che poi crea anche alcune tensioni e alcune paure oggi, che vedono anche essere accompagnate da momenti di chiamiamola protesta, fra virgolette, dai vari comitati, che magari intravedono nello sviluppo della tecnologia 5G un potenziale pericolo per la salute e abbiamo discussioni, tra le quali peraltro io ne ho fatta anche una stamattina con il comitato 5G di Castelfranco Veneto.

Farò un percorso simile in Provincia, anche per quelle aree a fallimento di mercato a cui faceva riferimento lei, perché il PNRR ha finanziato il Piano Italia 5G per 1 miliardo e 500 milioni e per esempio, in provincia di Treviso, vede una sorta di *deregulation* nella zona della Pedemontana, che di per sé è una delle aree tipo di fallimento di mercato e cercherò, anzi convocherò un tavolo di coordinamento con le *tower company*, in modo tale da poter dialogare e cercare di far sì che vi sia uno sviluppo uniforme, perché questi sfruttano deroghe ministeriali a piene mani e quindi della potestà sindacale, che praticamente è ridotta allo zero, se ne fanno... insomma, non la tengono in considerazione. La potestà sindacale, in questo caso, è questo strumento, uno strumento che risulta essere efficace, quello impostato sotto il punto di vista urbanistico, perché non tutte le Amministrazioni fanno così, ma questo è lo strumento che consente, nel momento in cui ci siano dei ricorsi, come ha fatto riferimento anche lei, di far verosimilmente vedere non soccombente l'Amministrazione che si è dotata di questo tipo di strumento.

L'analisi e il coordinamento di Contarina, in questo caso, è un gran bel passo in avanti che fanno i territori come i nostri, perché consente uno sviluppo tecnologico al passo con i tempi, cercando di minimizzare quello che - ripeto - potrebbe essere, e uso sempre il condizionale perché ci sono studi che magari evidenziano alcune pericolosità, magari smentiti da altri e quindi vi è un potenziale pericolo a detta di alcuni. Noi ci tuteliamo. Sui temi delle misurazioni dei volt/metro, delle 24 ore, piuttosto che i 6 minuti, ci sono le discussioni, ma la norma che abbiamo è questa; non piace, bisognerebbe fare di tutto per cambiare ciò che non piace a livello governativo e cercare magari di introdurre altri tipi di criteri, che consentano di cambiarle queste norme, però di fatto questi sono gli strumenti che noi abbiamo e con questo Piano li stiamo sfruttando tutti e secondo me stiamo facendo una cosa positiva per il nostro territorio, per le nostre imprese e per i nostri cittadini privati che, volenti o nolenti, vanno al passo con i tempi della tecnologia e fabbisognano essere accompagnati anche da questo sviluppo.

Quindi, grazie veramente del lavoro che è stato fatto. Adesso ci sarà il tempo per le osservazioni, poi le eventuali controdeduzioni; se arriveranno osservazioni meritorie di essere accolte, questa Amministrazione ne terrà sicuramente conto. Grazie.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Bene, grazie. Adesso apriamo la dichiarazione di voto dell'emendamento che è stato presentato e che prima avevo letto. È aperta la dichiarazione di voto sull'emendamento. Non vedo dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione l'emendamento.

-----

Il Presidente pone in votazione l'**emendamento (Allegato A)** alla proposta di deliberazione in forma palese per i Consiglieri Comunali presenti in aula e successivamente cede la parola al Segretario Comunale che provvede a chiamare i Consiglieri collegati e partecipanti in videoconferenza per l'espressione del voto per appello nominale.

Con votazione ad esito **unanime**, espressa in forma palese dai 21 Consiglieri e il Sindaco, il Presidente proclama **approvato l'emendamento alla proposta di deliberazione**.

-----

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Consiglio approva. Quindi dichiaro aperte le **dichiarazioni di voto** per il testo emendato, prego consigliere Sartoretto.

#### **CONSIGLIERE SARTORETTO**

Sì, ecco. Io, anticipando il voto favorevole, evidenzio come il lato positivo sia quello, in questa delibera sul Piano che andiamo ad adottare, che il Comune svolge il tentativo di regolare questo fenomeno, sia individuando lui le aree, sia con l'impegno che si assume, in base all'articolo 16 che abbiamo appena adesso emendato, di esercitare dei controlli e quindi diventa un obbligo del Comune farsi parte diligente per esercitare questi controlli.

È evidente che questi sono argomenti che suscitano un allarme sociale per cui la gente ha paura e legittimamente credo ha paura di fenomeni che, per quanto si studi, per quanto si tranquillizzi, per quanto si cerchi di dire che non creano problemi di salute, la verifica si ha in tempi talmente lontani che l'allarme sociale c'è, perché se io penso che sono arrivato alla mia età per sapere che l'amianto ha effetti di latenza di cinquant'anni e dopo cinquant'anni magari uno si ammala perché l'ha respirato cinquant'anni prima, beh, capiamo tutti che quando andiamo a parlare poi di cose di questo genere, sì, tutti siamo, cerchiamo di essere tranquilli in base alle informazioni scientifiche del momento, ma insomma l'allarme sociale è elevato.

Allora questo è il tentativo di gestire questa problematica, che è normata tra l'altro, come è stato ricordato prima, sia da leggi nazionali ma da leggi sovranazionali, contro la quale è difficile che un Comune possa opporsi, perché andrebbe a soccombere nei ricorsi che ci sono, ritengo sia importante - dicevo all'inizio - che le aree le individui il Comune, perché perlomeno sappiamo dove indirizzare i gestori; altro dettaglio è l'aspetto economico per cui l'utilità ce l'ha il Comune e non i singoli privati.

Quindi, per queste ragioni, in questa fase di adozione il nostro è un voto favorevole. Poi abbiamo circa quattro mesi, cinque, perché si concluda questo percorso; vedremo che osservazioni ci sono e che cosa diranno sia gli *stakeholder* che hanno interesse in queste vicende, sia i comitati dei cittadini, sia chi comunque ritiene di dare il proprio contributo e in sede di osservazioni avremo modo di ulteriormente confrontarci e decidere come chiudere con l'eventuale approvazione del Piano.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Altre dichiarazioni di voto? Non le vedo. Prego, consigliere Boldo.

#### **CONSIGLIERE BOLDO**

Io ringrazio l'ingegnere per la chiarezza con cui ha esposto e ha cercato di rispondere a quasi tutte le domande; qualcuna ne avrà persa per strada.

Io annuncio il mio voto di astensione. Naturalmente riconosco la validità pubblica di quest'iniziativa e la necessità che il Comune di Castelfranco Veneto regoli questa cosa. Ritengo invece debole la parte importante sulla trasparenza e sul piano di monitoraggio, di cui sul documento ci sono delle buone intenzioni, ma di fatto non c'è un piano di monitoraggio che rende trasparenti i dati, le misurazioni, la cadenza temporale delle misurazioni, la disaggregazione dei dati, per dimensione temporale.

Per questo il mio voto è di astensione, sperando che in fase di approvazione si possa rimediare a questa cosa.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Altre dichiarazioni di voto non le vedo, quindi pongo in votazione il punto.

-----

Il Presidente pone in votazione la **proposta di deliberazione emendata** in forma palese per i Consiglieri Comunali presenti in aula e successivamente cede la parola al Segretario Comunale che provvede a chiamare i Consiglieri collegati e partecipanti in videoconferenza per l'espressione del voto per appello nominale.

La votazione si chiude con il seguente esito:

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 3 (Viviana Gatto, Alessandro Boldo, Vittorio Lago)
Votanti	n. 19
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 0

-----

Per quanto sopra,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata così come emendata;

Udita l'illustrazione della predetta proposta da parte dell'Assessora Mary Pavin;

Dato atto che l'argomento è stato trattato in Commissione Consiliare congiunta III Area Tecnica Lavori Pubblici e I Area economica-finanziaria in data 24.02.2025;

Udite le dichiarazioni di voto sopra riportate;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

Visto il risultato della votazione, svolta in forma palese per i Consiglieri Comunali presenti in aula e per appello nominale per i Consiglieri collegati e partecipanti in videoconferenza, sulla proposta di deliberazione in premessa riportata;

### **DELIBERA**

di **approvare** la proposta di delibera così come sopra riportata ed **emendata**.

-----

Successivamente, il Presidente pone in approvazione l'immediata eseguibilità della deliberazione in forma palese.

La votazione si chiude con il seguente esito:

Presenti	n. 22
----------	-------

Astenuti	n. 3 (Viviana Gatto, Alessandro Boldo, Vittorio Lago)
Votanti	n. 19
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 0

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visti e condivisi i motivi per i quali viene proposto di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente delibera, con l'apposita votazione sopra riportata, espressa in forma palese, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, per dare celere esecuzione alle attività necessarie all'attuazione dell'iter amministrativo.

-----

**La seduta viene chiusa alle ore 23.20 del 27 febbraio 2025.**



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 18**

Ufficio Proponente: **Ambiente**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PIANO ANTENNE COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/02/2025

Il Responsabile di Settore

Pozzobon Arch. Luca

## Parere Contabile

Settore 1 Economico Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Ininfluente

Data 21/02/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Emanuele Muraro

**C.C. N. 19** del 27/02/2025 Città di Castelfranco Veneto  
**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO ANTENNE COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE**

---

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE  
DIDONE' Gianluca

SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa PEROZZO Chiara

---

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Castelfranco Veneto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

DIDONE' GIANLUCA in data 19/03/2025  
Chiara Perozzo in data 18/03/2025